

PROGETTO

Titolo del progetto	Magnifici archivi: un patrimonio da salvare con urgenza Memoria di un territorio attraverso le carte storiche conservate negli archivi comunali cadorini e della Magnifica Comunità.
Ente Capofila	Comune di Comelico Superiore
Enti Partner	Comuni di Lorenzago di Cadore, S. Pietro di Cadore, Vigo di Cadore e Magnifica Comunità di Cadore.
Descrizione del progetto	<p>Quando sentiamo parlare di beni culturali pensiamo immediatamente ad opere d'arte: dipinti, sculture o a manufatti di architettura quali monumenti e palazzi storici.</p> <p>Anche gli archivi, come testimonianza del passato costituiscono bene culturale. La documentazione conservata negli Archivi comunali, nata per esigenze amministrative, racconta la storia di un paese e di una comunità.</p> <p>Un archivio si forma a partire dall'esercizio quotidiano di un'attività amministrativa, i documenti che conserva nascono come atti volti al disbrigo di affari e pratiche correnti. Ma oggi una semplice pratica per un ampliamento di un edificio è capace di raccontarci la storia di un territorio. Attraverso gli atti e i registri di anagrafe riusciamo a ricostruire la storia di una popolazione, con le sue molteplici vicende fatte di malattie, emigrazioni e guerre.</p> <p>La bellezza di un archivio non risiede, se non in minima parte, nei caratteri materiali dei documenti che lo costituiscono. È ciò che questi documenti raccontano e il nesso logico che lega ciascun documento agli altri a ricomporre un quadro unitario, un vincolo archivistico necessario ed originario, naturale e non volontario, che distingue gli archivi dalle collezioni e dalle raccolte e rende gli archivi risorse imprescindibili, fonti per la storia.</p> <p>Il progetto intende intervenire su un patrimonio a rischio, che necessita di un intervento urgente di salvaguardia.</p> <p>Il quadro è preoccupante per lo stato di conservazione della documentazione conservata in locali non adeguati che devono essere messi a norma per garantire la sicurezza della documentazione ed anche del personale dipendente delle amministrazioni comunali. Si interverrà quindi nei depositi di conservazione con l'adeguamento della scaffalatura e la messa a norma degli impianti e del sistema antincendio e contestualmente si metterà in sicurezza il patrimonio documentario con adeguati interventi di salvaguardia.</p> <p>Si intende quindi compiere l'inventariazione della documentazione conservata presso i Comuni di Comelico Superiore, Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore, San Pietro di Cadore e il Fondo Coletti-Candidopoli della Magnifica Comunità di Cadore. Il fondo prende il nome da Candido Coletti (Pieve di Cadore 1774-Venezia 1848). Il fondo costituisce un prezioso esempio di imprenditoria internazionale del commercio del legname in Cadore. Registra puntualmente la trasformazione delle taglie del legno in materiali per falegnami, carpentieri, muratori; i processi lavorativi, gli impieghi di manodopera, gli strumenti, i macchinari e la forza motrice utilizzati, gli acquisti, i</p>

	<p>commerci, i trasporti. È così possibile ricostruire la storia di una impresa alle soglie dell'industrializzazione che si è imposta per mezzo secolo nel commercio del legname e che ha attraversato indenne la dominazione francese e austriaca. Ma insieme all'impresa si ricostruisce anche la storia di un territorio.</p> <p>Con l'affermarsi delle attività fluviali lungo il Piave l'abitato si ingrandì progressivamente e nell'area vicina all'alveo del fiume, chiamata Candidopoli, tra il 1825 e il 1849 vennero edificati, ben dodici impianti di segazione, attivi fino al 1940.</p> <p>Per i singoli interventi si rimanda alle relative schede allegate per ciascun archivio.</p> <p>Gli interventi di descrizione, inventariazione ed ordinamento saranno svolti secondo le fasi di seguito descritte:</p> <p>La descrizione sarà effettuata in conformità agli standard internazionali ISAD(G) emanati dall'International Council on Archives. Ogni singola descrizione conterrà gli elementi previsti come indispensabili dagli standard: segnatura o codice identificativo, denominazione o titolo, soggetto produttore, date, consistenza dell'unità di descrizione, livello di descrizione, responsabilità.</p> <p>Si procederà quindi alla ricostituzione dell'ordinamento originario dei singoli archivi, riconducendo ciascuna unità all'ufficio che ha prodotto la documentazione e inserendola in una struttura gerarchica organizzata in fondi, serie e sottoserie.</p> <p>Alla fine dell'intervento si procederà al riordino fisico dei pezzi per una conservazione ordinata dell'intero corpo documentale.</p> <p>L'inventario verrà elaborato su tracciato informatico e sarà estratto un inventario cartaceo per le consultazioni in loco.</p> <p>Gli inventari saranno consultabili online in un sito dedicato.</p> <p>È prevista la digitalizzazione di parte del materiale storico di ogni singolo archivio per la fruizione online.</p> <p>Il progetto prevede delle azioni di comunicazione e di divulgazione dirette a raggiungere un'ampia parte della popolazione di riferimento (non solo quindi addetti ai lavori e studiosi), nell'idea che il patrimonio archivistico possa aprirsi e dialogare con il territorio cui appartiene.</p> <p>Il progetto è stato sviluppato in rete in quanto i bisogni cui esso risponde sono condivisi da tutti i Soggetti partner, sia dal punto di vista dell'urgenza degli interventi sia nell'ottica della salvaguardia dei valori e dei patrimoni storici e culturali comuni.</p>
Settore	Arte, Attività e Beni culturali; patrimonio archivistico storico.
Motivazioni e bisogni cui risponde il progetto proposto	<p>Il progetto intende intervenire con urgenza sul patrimonio documentale storico degli archivi dei Comuni di Comelico Superiore, S. Pietro, Vigo, Lorenzago e della Magnifica Comunità.</p> <p>L'attuazione degli interventi previsti risponde al bisogno, condiviso fra tutti gli Enti partner, della necessità di salvaguardia dei documenti d'archivio dal forte rischio di deterioramento e smarrimento, che è diventato un problema impellente e non più prorogabile, e deve essere affrontato con urgenza, mediante le giuste misure e le adeguate risorse (che sono diventate molto esigue soprattutto negli ultimi anni a causa delle ben note contingenze economiche) per evitare che il patrimonio documentale venga irrimediabilmente danneggiato a causa di</p>

un'errata conservazione (attacchi di muffe, deterioramento causato dal tempo e dall'incuria) o che venga sottratto o smarrito, come testimoniano casi già verificatisi.

Nell'ambito del fondo Candidopoli, l'urgenza e l'improrogabilità del progetto sono in re ipsa. Da circa 170 anni l'archivio non è ostensibile al pubblico per ragioni tecniche e logistiche. Mentre si vanno via via approfondendo gli studi sull'economia locale tra ottocento e novecento, mentre vengono pubblicati testi che indagano sui rapporti fra la vita quotidiana della popolazione e la gestione (e lo sfruttamento) del territorio, in quell'epoca foriera del 900, il fondo rimane ai margini degli studi, pur intrecciandosi inscindibilmente, data l'importanza della azienda. Recentemente è emersa la possibilità di dare pubblica collocazione e rendere fruibile il Fondo.

Preliminare alla descrizione archivistica è la messa a norma dei locali e della scaffalatura nei depositi. Gli interventi sono necessari ed urgenti pena il perdere un patrimonio culturale unico. Il primo obiettivo è quindi il mettere in sicurezza, con puntuali interventi di adeguamento dei depositi. Seguirà un intervento di censimento della documentazione archivistica e ricondizionamento del materiale. Per parte dell'archivio di S.Pietro di Cadore verrà effettuato un intervento di bonifica e risanamento della documentazione attaccata da muffe.

Messa in salvaguardia la documentazione e garantita la conservazione ottimale del materiale verranno descritti i fondi conservati per produrre i necessari strumenti di corredo indispensabili per ogni ricerca. Sarà così possibile mettere a disposizione di studenti e studiosi la documentazione degli archivi degli Enti partner, attraverso un'opera di ordinamento delle carte in grado di produrre degli strumenti di ricerca da rendere disponibili online.

Nei progetti presso gli archivi sopra citati verranno sviluppati degli interventi di digitalizzazione di una porzione di materiale storico, da rendere disponibile in internet in modo da rispondere ai bisogni di accesso alla documentazione storica ed aumentare il pubblico degli utenti. L'azione di digitalizzazione è pensata nell'ottica della conservazione del materiale e nella maggiore conoscenza dello stesso. La scelta del materiale da digitalizzare verrà concordata tra gli Enti e la Soprintendenza Archivistica per il Veneto.

Si potrà ad es. procedere alle riprese digitali delle anagrafi ottocentesche. I dati delle registrazioni delle nascite, dei matrimoni e delle morti verranno indicizzati in modo da permettere le ricerche sugli antenati. Questo avrà un'utilità immediata per la riscoperta dei legami parentali per tutte le famiglie dei residenti, di chi si è trasferito altrove e anche dei discendenti degli emigrati, ma da un punto di vista storico permetterà lo studio di dati seriali quali l'età al matrimonio, l'età media al primo figlio, cause e numeri della mortalità infantile, etc.

In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento di un pubblico sempre più ampio, si metteranno in atto forme di *crowdsourcing* per scoprire nuove informazioni sul patrimonio culturale, di fatto arricchendolo ed espandendolo.

	<p>Esperimentare un modello innovativo per condividere con un pubblico più vasto i risultati che abbia come risultato una risposta superiore in qualità e quantità rispetto alle tradizionali forme di condivisione. Una chiamata aperta a tutta la comunità per usare la documentazione a disposizione ed incrementare la piattaforma con materiale conservato negli archivi famigliari. Si potrà ad es. procedere al coinvolgimento delle famiglie per arricchire le schede con vecchie fotografie conservate dalle famiglie.</p> <p>Le anagrafi storiche costituiscono fonti di primaria importanza sia per la ricerca a fini storici, sia a fini amministrativi specie per quanto riguarda le richieste di cittadinanza di discendenti di italiani all'estero. Solo una minima parte di queste fonti è digitalizzata e disponibile mediante inventari elettronici e database ricercabili. La digitalizzazione e l'indicizzazione sono operazioni necessarie e propedeutiche alla realizzazione di un sistema informativo dedicato alle fonti anagrafiche e più in generale alle fonti documentarie per la storia del territorio.</p>
<p>Obiettivi del Progetto</p>	<p>Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a norma dei depositi dove attualmente è conservata la documentazione archivistica con un adeguamento dell'impiantistica, della scaffalatura e dei sistemi antincendio per la sicurezza del materiale conservato e del personale che lavora nei locali attigui; - la salvaguardia e la tutela del patrimonio archivistico-documentale facente capo agli Enti partner, sottoposti al forte rischio di deterioramento, sottrazione e smarrimento, considerati anche i casi già verificatisi, mediante appositi interventi di riordino, inventariazione, indicizzazione, digitalizzazione e restauro, ove si presenti la necessità; - l'aumento del prestigio dell'Ente Magnifica Comunità, già pubblicamente considerato il simbolo e lo strumento dell'unità dei cadorini, il quale verrà notevolmente accresciuto dalla diffusione dei documenti di Candido Coletti; - la valorizzazione e la perpetuazione del ricordo della figura di Candido Coletti e dell'archivio della sua azienda, considerato l'inestimabile valore storico-culturale del lascito per l'intero territorio cadorino; - il miglioramento della fruibilità degli archivi storici e della documentazione in essi conservata, sia sotto l'aspetto della ricerca da parte di Università, docenti e laureandi, storici locali, appassionati, che sotto quello burocratico-amministrativo (ricerca di pratiche datate da parte degli uffici comunali, tecnici e amministratori); - la creazione di un'apposita offerta di servizi dedicati alla ricerca, allo studio e all'amministrazione corrente, mediante la creazione e la messa in rete di un portale dedicato con i quali gli indici, gli elenchi nonché i documenti digitalizzati saranno disponibili da remoto. - la salvaguardia delle memorie storiche legate alle vicende del territorio del Cadore, sia nel contesto locale che in quelli regionale, nazionale ed europeo;

	<ul style="list-style-type: none"> - la sensibilizzazione della popolazione nei riguardi della tutela dei beni culturali, quali gli archivi storici, e, più in generale, nei confronti della cultura e della storia locale, mediante la possibilità, in un secondo tempo, di prendere spunto dal progetto stesso per l'organizzazione di eventi, convegni e manifestazioni legate al progetto e rivolte al pubblico generico, agli studiosi e alle scuole locali; - il rafforzamento dell'interscambio culturale fra le varie località cadorine coinvolte, potendo altresì contare sul coinvolgimento della Magnifica Comunità di Cadore, da sempre promotrice di nuovi scambi fra le varie realtà nonché storica garante per la preservazione della cultura e della storia locale.
<p>Attività in cui si articola il Progetto</p>	<p>Il progetto si articola nelle seguenti attività ed azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in sicurezza dei locali destinati a deposito di archivio attraverso adeguamento degli impianti e dei sistemi antincendio. - Adeguamento della scaffalatura e delle strutture per la collocazione e conservazione del materiale archivistico. - Depolveratura e pulitura accurata del materiale e degli scaffali. - Censimento e numerazione provvisoria dell'intera documentazione esistente negli archivi oggetto dell'intervento. - Intervento di descrizione archivistica e di riordino. - Descrizione della documentazione conservata in schede strutturate su un database online. - Riordinamento della documentazione. - Creazione dello strumento di corredo e di ricerca (inventario). - Selezione e proposta di scarto per il materiale degli archivi di deposito, prescritto da sottoporre all'autorizzazione della competente Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Veneto e il Trentino Alto-Adige. - Individuazione della porzione della documentazione da digitalizzare secondo un progetto concordato tra gli Enti e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Veneto e il Trentino Alto-Adige. - Riprese digitali della documentazione. - Indicizzazione della documentazione digitale e metadattazione. - Implementazione della documentazione nella piattaforma online. - Azioni di presentazione e disseminazione del materiale prodotto e degli strumenti di fruizione. - Disseminazione dei risultati raggiunti. - Azioni di crowdsourcing e di condivisione su piattaforma web. - Implementazione nelle schede online del materiale fornito dalle famiglie e dagli utilizzatori.
<p>Incidenza del progetto sul territorio di riferimento</p>	<p>Gli archivi storici rivestono un ruolo fondamentale per la perpetuazione delle memorie storiche, in quanto testimonianze secolari delle vicende legate al territorio e alla collettività</p>

cadorina.

Il progetto prevede la messa in sicurezza dei locali d'archivio per una salvaguardia urgente del patrimonio. Messi a norma i locali, il progetto prevede appositi interventi di riordino, restauro e inventariazione nonché di digitalizzazione di parte della documentazione.

Il progetto riveste un ruolo imprescindibile per poter ricostruire le vicende della storia del Cadore, il che avrà implicazioni non soltanto nei campi accademico e storiografico, ma anche nell'ambito quotidiano, in quanto molto spesso uffici comunali, hanno la necessità di consultare pratiche datate per questioni burocratiche-amministrative. Una veloce ed efficace consultazione dei documenti risulta possibile soltanto se gli archivi sono ordinati: in tal modo sarà possibile abbreviare i tempi di consultazione con ricadute positive sia in termini economici che di tempistiche.

La Magnifica Comunità sorta nel 1338, accanto ai numerosi fondi documentari custodisce raccolte di stampe antiche, archivi fotografici (Marchetti, Livan), il fondo moderno (dalla sua ricostruzione 1875 al 1948), oltre all'archivio corrente. Annovera altresì il Fondo Candidopoli. La sua pubblica fruizione, qui perseguita, aumenta il prestigio dell'Ente già considerato il simbolo e lo strumento dell'unità dei cadorini. La figura di Candido Coletti, sconosciuta alla molteplicità dei cadorini (ma non agli studiosi locali né agli studiosi della storia dell'economia) deve essere tratta dall'oblio così come l'archivio della sua azienda. Morendo lasciò il vastissimo patrimonio ai Comuni del Cadore (Ampezzo compreso) affinché rinascesse più viva l'antica Comunità che la legge di Napoleone del 1806 voleva sopprimere in favore dei Comuni, (ma ancora nel 1811 rimaneva viva a Pieve di Cadore la fiaccola della liquidazione che non voleva spegnersi). Il lascito Coletti, pervenuto alla Comunità nel 1851 diede linfa alla voglia di unità e iniziarono (sotto la dominazione austriaca) i progetti per la costituzione di un "Consorzio cadorino" che raccogliesse anche i beni dell'antichissimo patrimonio comunitario, che con Legge del Regno, oggi fondamento moderno della Magnifica Comunità di Cadore, nel 1875, vide la luce.

Grazie al progetto, il territorio potrà avvalersi di una nuova offerta, unica in tutto il Cadore, di servizi dedicati alla ricerca, allo studio storico, ma anche all'amministrazione corrente, mediante la messa in rete del patrimonio documentale e la creazione di un portale dedicato.

La realizzazione di un originale rete di partenariato fra diversi Enti del territorio, rappresenta un punto di forza del progetto, in quanto il territorio stesso dimostra di poter cooperare per raggiungere obiettivi comuni. La rete fungerà da base per costruire collaborazioni future relativamente a svariate tematiche, all'occasione anche allargate ad altri Enti. Questa cooperazione sarà un incentivo per sensibilizzare con maggiore forza la popolazione riguardo agli importanti risvolti culturali del progetto, sull'importanza della salvaguardia delle testimonianze storiche per la tutela delle memorie e delle radici della comunità cadorina.

	<p>Dal progetto si potrà prendere spunto per organizzare appositi convegni, tavoli di lavoro, eventi culturali rivolti al pubblico e agli studiosi, alle scuole, nonché realizzare pubblicazioni e studi.</p>
Aspetti innovativi	<p>Gli aspetti innovativi del progetto sono propri del modello proposto e dei suoi contenuti. La capacità di fare rete tra Comuni e Magnifica Comunità per proporre una azione di tutela della documentazione storica per una diffusa conoscenza del territorio.</p> <p>Un'azione di intervento basata su logiche sistemiche ha dei benefici immediati nel metodo di realizzazione e nella condivisione di risorse con economie di scala quali ad es. la creazione di una piattaforma comune dove condividere gli inventari archivistici, con un beneficio anche per l'utilizzatore finale che ha un unico accesso di ricerca.</p> <p>Un'azione di rete tra Comuni e Magnifica Comunità rende più semplice ed efficace anche tutela e conoscenza dei beni culturali di elevato pregio e di sicuro valore come i singoli fondi archivistici in un'ottica di massima divulgazione.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi del progetto si evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa a disposizione di strumenti di ricerca attraverso un unico sito dedicato; - messa a disposizione di porzioni di documentazione storica online in formato digitale; - apertura della piattaforma al contributo del pubblico attraverso campagne di crowdsourcing. <p>La sperimentazione di modalità nuove come il crowdsourcing intende amplificare la platea dei possibili utilizzatori, per arricchire la piattaforma con materiale conservato negli archivi famigliari. Questo può avvenire in collaborazione con scuole, biblioteche e Università, con percorsi di educazione alla fruizione.</p> <p>Fattore di innovazione è la possibilità di avere degli strumenti di ricerca online per una disseminazione della conoscenza, e la proposizione di materiale digitalizzato.</p> <p>Innovativa è la realizzazione di una nuova rete di partenariato fra vari Enti cadorini che collaborano alla realizzazione del progetto, il che comporterà diversi vantaggi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliore gestione del progetto stesso e relative attività, a livello logistico ed economico; - maggiore coinvolgimento della popolazione nelle tematiche di salvaguardia dei beni culturali; - creazione di una base da cui prendere spunto per ulteriori cooperazioni su una vasta parte del territorio, abbattendo così il limite rappresentato dal campanilismo; - implementazione dell'interscambio culturale fra varie realtà; - miglioramento della fruibilità stessa degli archivi, uniformando le modalità di consultazione documentale, che potrà in un secondo tempo essere ampliato anche ad altri Enti o Soggetti, con evidenti ricadute anche a livello pratico nella gestione degli archivi.
Data di inizio del Progetto	Marzo 2019
Data fine	Giugno 2020

